Allegato sub lett. C) alla deliberazione di C.C. n. del

COMUNE DI CAMPONOGARA

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Nota integrativa

al Bilancio di Previsione

2023-2025

redatta ai sensi del D.Lgs 118/2011

Indice

n. 1 Premessa;

n.2 Gli equilibri di bilancio: l’equilibrio generale e l’equilibrio di parte corrente ;

n.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni ;

- 3.1. Le entrate correnti;
- 3.1.1 TITOLO I – Entrate Correnti di Natura Tributaria;
- 3.1.2 ENTRATE TITOLO II – Trasferimenti Correnti;
- 3.1.3 Le entrate extratributarie;
- 3.4 Analisi della spesa corrente;
- 3.4.1 Fondi ed Accantonamenti;
- 3.4.2 Entrate e Spese Ricorrenti e non Ricorrenti;
- 3.4.3 Limiti di Spesa;
- 3.5 Analisi delle entrate in c/capitale;

n. 4 Risultato di Amministrazione presunto al 31/12/2022;

n. 5 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

n.6 Gli oneri e gli impegni stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

n. 7 Indebitamento;

n. 8 Spese per investimenti e stanziamenti;

n. 9 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all'anticipazione di tesoreria ;

n.10 Elenco garanzie fideiussorie;

n.11 L’elenco dei propri enti ed organismi strumentali e l’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota di possesso;

n.12 Vincoli di Finanza Pubblica .

n. 1 Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.lgs. 118/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo;
2. L’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
3. L’elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
4. L’elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L’elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio.

n. 2. Gli equilibri di bilancio: l’equilibrio generale e l’equilibrio di parte corrente.

Il principio base del bilancio, sia in sede previsionale che in quello gestionale, è quello del pareggio finanziario, che comporta che il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è detto anche l’equilibrio generale del bilancio.
In vigenza dei principi contabili previsti dal D.Lgs. 267/2000, è previsto che la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e quarto, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti. Questo principio definisce l’equilibrio corrente. Questo equilibrio si basa sul principio che un ente ha un bilancio equilibrato e sostenibile nel tempo se le entrate strutturali coprono le spese ripetitive e le spese necessarie per onorare il rimborso del debito.

Nella tabella seguente si riporta la tabella degli equilibri finanziari del periodo 2023/2025 così come rideterminata secondo i nuovi principi contabili, dove si può chiaramente evidenziare il permanere, anche nella nuova contabilità, degli equilibri generali e l’equilibrio corrente e l’equilibrio di parte capitale:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) *(1)*
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			*COMPETENZA ANNO 2023*	*COMPETENZA ANNO 2024*	*COMPETENZA ANNO 2025*
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.600.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 *di cui per estinzione anticipata di prestiti*	(+)		5.749.992,96 *0,00*	5.744.907,68 *0,00*	5.746.459,68 *0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti *di cui*	(-)		5.659.892,96	5.669.807,68	5.500.559,68

- fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*25.304,00*	*25.304,00*	*25.304,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		134.100,00	102.600,00	105.800,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			**-44.000,00**	**-27.500,00**	**140.100,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		51.000,00	45.000,00	79.100,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			**7.000,00**	**17.500,00**	**219.200,00**

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) [1]
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		200.832,64	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		2.802.325,96	340.000,00	250.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		51.000,00	45.000,00	79.100,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale *di cui fondo pluriennale vincolato di spesa*	(-)		2.959.158,60 *0,00*	312.500,00 *0,00*	390.100,00 *0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E**			**-7.000,00**	**-17.500,00**	**-219.200,00**

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) [1]
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE **W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			7.000,00	17.500,00	219.200,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			**7.000,00**	**17.500,00**	**219.200,00**

n. 3. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023-2025 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di Bilancio sono state effettuate in particolare in base alla Legge bilancio 2021 e alle manovre che si sono susseguite negli ultimi anni dal 2010 al 2022.

3.1. Le entrate

Trend storico delle entrate e previsione entrate 2023/2025

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Utilizzo avanzo di amministrazione	670.498,76	569.423,44	1.140.971,67	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	171.288,90	181.319,46	193.513,79	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	840.909,21	1.457.558,86	1.036.678,93	200.832,64	0,00	0,00	-80,627 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.729.066,14	3.921.555,33	4.016.130,84	3.908.102,50	3.908.102,50	3.908.102,50	-2,689 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.302.557,29	770.114,02	850.955,31	621.505,13	615.706,18	615.706,18	-26,963 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	817.639,14	1.135.900,56	1.285.969,02	1.220.385,33	1.221.099,00	1.222.651,00	-5,099 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	571.512,98	382.440,58	3.197.282,36	2.802.325,96	340.000,00	250.000,00	-12,352 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.026.774,97	903.832,95	1.769.098,74	1.769.098,74	1.769.098,74	1.769.098,74	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**9.130.247,39**	**9.322.145,20**	**14.420.600,66**	**11.452.250,30**	**8.784.006,42**	**8.695.558,42**	**-20,584 %**

Si evidenzia che le entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio saranno analizzate di seguito .

3.1.1 TITOLO I – Entrate Correnti di Natura Tributaria

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziate nel Bilancio di previsione 2023/2025 negli importi di seguito indicati nel prospetto sotto riportato.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.509.266,14	2.646.854,47	2.623.332,45	2.546.800,00	2.546.800,00	2.546.800,00	-2,917 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.219.800,00	1.274.700,86	1.392.798,39	1.361.302,50	1.361.302,50	1.361.302,50	-2,261 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**3.729.066,14**	**3.921.555,33**	**4.016.130,84**	**3.908.102,50**	**3.908.102,50**	**3.908.102,50**	**-2,689 %**

Le entrate correnti di natura tributaria afferiscono in particolare alle entrate tributarie e al Fondo di Solidarietà.

Si ricorda, in particolare, la legge finanziaria 2020 (L. 27.12.2019, n. 160, con decorrenza dal 01.01.2020), nel riorganizzare la tassazione comunale sugli immobili, in un'ottica di razionalizzazione del sistema, ha ridefinito alcuni profili dell'Imu e disposto l'abrogazione della TASI (tassa sui servizi indivisibili). Più specificamente, è stato disciplinato il suo accorpamento nell'IMU ed è stata, così, rivista in maniera incisiva la normativa del prelievo locale in oggetto.

TARIP per il servizio rifiuti – Si ricorda che il comune di Camponogara applica la tarip . In relazione a ciò fa presente che:

- la legge 205/2017 ai commi 527-528-529 e 530 dell'articolo 1, ridisegna le competenze dell'autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, che diventa Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ampliando in tal modo le competenze al sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, urbani e assimilati, per garantire adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse;

- nel corso del 2019, l'intervento di ARERA è stato caratterizzato dall'approvazione di due importanti deliberazioni, precedute dai documenti di consultazione 351/2019 recante orientamenti per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio

integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 e il documento 352/2019 recante disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, che hanno portato all'emanazione della deliberazione ARERA n. 443 del 31 Ottobre 2019 e n. 444 del 31 ottobre 2019;

- la deliberazione 443/2019 dispone in merito alla definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021, prevedendo di riformulare interamente i piani finanziari dei rifiuti con la modalità dei costi efficienti (nuovo metodo MTR) e di attivare un percorso di approvazione con effetto dall'anno di applicazione 2020 che prevede:

- la proposta del gestore (o dei gestori a seconda della forma organizzativa adottata);
- la validazione dall'ente territoriale che svolge le "funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, ai sensi dell'articolo 3 bis del dl 138/2011;
- l'approvazione da parte di ARERA, fermo restando la competenza degli altri soggetti coinvolti (l'art.5 della deliberazione 443/2019 prevede che, in materia di corrispettivi per l'utenza, siano definiti, a partire dalle componenti di costo fisse e variabili individuate dal MTR):
- l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa previgente;
- i corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b. 2, 3a, 3b, 4a, 4b del D.P.R. 158/99 (comma 5.1).

Si fa inoltre presente che il PEF Rifiuti 2022-2025 è aggiornato ogni due anni. Tuttavia, nella delibera 363/2021, Allegato A, ARERA evidenzia quanto segue:

qualora l'Ente territorialmente competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario, oltre a quanto stabilito al comma precedente, il medesimo provvede a dettagliare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione, declinandone gli effetti nell'ambito del PEF pluriennale, eventualmente presentando una revisione infra periodo della predisposizione tariffaria.

il PEF viene aggiornato con cadenza biennale secondo le modalità e i criteri individuati dall'Autorità nell'ambito di un successivo procedimento, ferma restando la possibilità della relativa revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio), qualora ritenuto necessario dall'organismo competente, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF medesimo.

Ne discende che il Comune già dispone, nell'ambito del PEF 2022-2025, di quanto necessario per il PEF 2023. La prossima revisione sarà effettuata nel 2024. Tuttavia, è possibile procedere ad una revisione infra-periodo 2023 in caso di circostanze straordinarie, che possano pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF.

In ogni caso l'art. 3 comma 5 quinquies del DL 228/2021 consente tale revisione entro il 30 aprile 2023 ed in particolare stabilisce che: "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva

all’approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.”

Gettito IMU

A decorrere dall’anno 2020, l’imposta unica comunale di cui all’articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l’imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della L.160/2019.

L’IMU si applica in tutti i comuni del territorio nazionale, ferma restando per la regione Friuli Venezia Giulia e per le province autonome di Trento e di Bolzano l’autonomia impositiva prevista dai rispettivi statuti.

Il presupposto dell’imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell’abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell’imposta, salvo che si tratti di un’unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Ai fini dell’imposta valgono le seguenti definizioni e disposizioni:

a) per fabbricato si intende l’unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l’area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all’imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato;

b) per abitazione principale si intende l’immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l’abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile. Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un’unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all’unità ad uso abitativo;

c) sono altresì considerate abitazioni principali:

1. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

2. le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
3. i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
4. la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
5. un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
6. su decisione del singolo comune, l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

La base imponibile è ridotta del 50 per cento nei seguenti casi:

a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Il soggetto attivo dell'imposta è il comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del comune stesso. L'imposta non si applica agli immobili di cui il comune è proprietario ovvero titolare di altro diritto reale di godimento

quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, si considera soggetto attivo il comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

Il gettito dell'IMU risente della modifiche legislative sopra citate. Le previsioni del gettito IMU sono elaborate in base a quanto sopra esposto, e tengono conto dello stanziamento assestato 2022 e dell'attività accertativa posta in essere nel corso dell'anno. La somma iscritta in bilancio, ai sensi del D.L. 16/2014, è al netto della quota di partecipazione dell'Ente al fondo di solidarietà, stimata nell'importo di €270.853,50. L'accertamento dell'entrata avviene nel rispetto del principio contabile.

Si segnala che lo stanziamento risente del fatto che ai sensi dell'art.1, comma 751 della L.160/2019 a decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU .

Viene confermata anche nel 2023 la continuazione dell'attività accertativa a completamento dei controlli già intrapresi negli anni precedenti (aree fabbricabili, omessi/parziali versamenti).

Irpef

Per quanto riguarda l'Addizionale Irpef, è confermata peri il triennio 2023-2025 l'aliquota dello 0,8% con una soglia di esenzione per coloro che hanno percepito un reddito personale complessivo, su base annua, non superiore a euro 7.500,00.

Lo stanziamento previsto per il triennio è incrementato di €21.000,00 rispetto a quello previsto in sede di bilancio 2022, tenuto conto del maggiore introito rispetto allo stanziamento rispetto agli anni pregressi.

Fondo di solidarietà comunale

Legge 232/2016 art. 1 commi 448 e 449

448. La dotazione del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380-ter dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, al netto dell'eventuale quota dell'imposta municipale propria (IMU) di spettanza dei comuni connessa alla regolazione dei rapporti finanziari è stabilita in euro 6.197.184.364,87 per l'anno 2017, in euro 6.208.184.364,87 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in euro 6.213.684.365 per l'anno 2020, in euro 6.616.513.365 per l'anno 2021, in euro 6.949.513.365 per l'anno 2022, in euro 7.107.513.365 per l'anno 2023, in euro 7.476.513.365 per l'anno 2024, in euro 7.619.513.365 per l'anno 2025, in euro 7.830.513.365 per l'anno 2026,

in euro 8.569.513.365 per l'anno 2027, in euro 8.637.513.365 per l'anno 2028, in euro 8.706.513.365 per l'anno 2029 e in euro 8.744.513.365 annui a decorrere dall'anno 2030, di cui 2.768.800.000 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, eventualmente variata della quota derivante dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i comuni interessati del Fondo stesso.

449. Il Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 448 è:

a) ripartito, quanto a euro 3.767.450.000 sino all'anno 2019 e a euro 3.753.279.000 a decorrere dall'anno 2020, tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo dell'IMU e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), relativo all'anno 2015 derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16 e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) ripartito, nell'importo massimo di 66 milioni di euro, tra i comuni per i quali il riparto dell'importo di cui alla lettera a) non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base. Tale importo è ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni di cui al precedente periodo l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base;

c) destinato, per euro 1.885.643.345,70, eventualmente incrementati della quota di cui alla lettera b) non distribuita e della quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni connessa alla regolazione dei rapporti finanziari, ai comuni delle regioni a statuto ordinario, di cui il 40 per cento per l'anno 2017 e il 45 per cento per gli anni 2018 e 2019, da distribuire tra i predetti comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento. La quota di cui al periodo precedente è incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030. Ai fini della determinazione della predetta differenza la Commissione tecnica per i fabbisogni standard, di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, propone la metodologia per la neutralizzazione della componente rifiuti, anche attraverso l'esclusione della predetta componente dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard. Tale metodologia è recepita nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 451 del presente articolo. L'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei comuni delle regioni a statuto ordinario è determinata in misura pari al 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare sino all'anno 2019. A decorrere dall'anno 2020 la predetta quota è incrementata del 5 per cento annuo, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029. La restante quota, sino all'anno 2029, è, invece, distribuita assicurando a ciascun comune un importo pari all'ammontare algebrico della medesima componente del Fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri di cui al primo periodo;

d) destinato, per euro 464.091.019,18, eventualmente incrementati della quota di cui alla lettera b) non distribuita e della quota dell'IMU di spettanza dei comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari, ai comuni delle regioni Sicilia e Sardegna. Tale importo è ripartito assicurando a ciascun comune una somma pari all'ammontare algebrico del medesimo Fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificato, variata in misura corrispondente alla variazione del Fondo di solidarietà comunale complessivo;

d-bis) ripartito, nel limite massimo di 25 milioni di euro annui, tra i comuni che presentano, successivamente all'attuazione del correttivo di cui al comma 450, una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui alla lettera c), in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa; (217)

d-ter) destinato, nel limite massimo di euro 5.500.000 annui a decorrere dall'anno 2020, ai comuni fino a 5.000 abitanti che, successivamente all'applicazione dei criteri di cui alle lettere da a) a d-bis), presentino un valore negativo del fondo di solidarietà comunale. Il contributo di cui al periodo precedente è attribuito sino a concorrenza del valore negativo del fondo di solidarietà comunale, al netto della quota di alimentazione del fondo stesso, e, comunque, nel limite massimo di euro 50.000 per ciascun comune. In caso di insufficienza delle risorse il riparto avviene in misura proporzionale al valore negativo del fondo di solidarietà comunale considerando come valore massimo ammesso a riparto l'importo negativo di euro 100.000. L'eventuale eccedenza delle risorse è destinata a incremento del correttivo di cui alla lettera d- bis);

d-quater) destinato, quanto a 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà comunale, da individuare con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al secondo e al terzo periodo. I comuni beneficiari nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al periodo precedente sono stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 451. Per l'anno 2020 i comuni beneficiari nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al primo periodo sono stabiliti con un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 gennaio 2020 previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali;

d-quinquies) destinato, quanto a 215.923.000 euro per l'anno 2021, a 254.923.000 euro per l'anno 2022, a 299. 923.000 euro per l'anno 2023, a 345.923.000 euro per l'anno 2024, a 390.923.000 euro per l'anno 2025, a 442.923.000 euro per l'anno 2026, a 501.923.000 euro per l'anno 2027, a 559.923.000 euro per l'anno 2028, a 618.923.000 euro per l'anno 2029 e a 650.923.000 euro annui a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. I contributi di cui al periodo precedente sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione “Servizi sociali” e approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, anche in osservanza del livello essenziale delle prestazioni definito dall'articolo 1, comma 797, alinea, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in modo che venga gradualmente raggiunto entro il 2026, alla luce dell'istruttoria condotta dalla predetta Commissione, l'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il Fondo di solidarietà comunale è destinato, per un importo di 44 milioni di euro per l'anno 2022, di 52 milioni di euro per l'anno 2023, di 60 milioni di euro per l'anno 2024, di 68 milioni di euro per l'anno 2025, di 77 milioni di euro per l'anno 2026, di 87 milioni di euro per l'anno 2027, di 97 milioni di euro per l'anno 2028, di 107 milioni di euro per l'anno 2029 e di 113 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, in favore dei comuni della Regione siciliana e della

regione Sardegna, ripartendo il contributo, entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tenendo conto dei fabbisogni standard, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti della Regione siciliana e della regione Sardegna, con il supporto di esperti del settore, senza oneri per la finanza pubblica, e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Agli esperti di cui al precedente periodo non spettano gettoni di presenza, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Con il medesimo decreto sono disciplinati gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio ed eventuale recupero dei contributi assegnati. Per l'anno 2022, nelle more dell'approvazione dei fabbisogni standard per la funzione "Servizi sociali" dei comuni della regione Sardegna da parte della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, allo scopo integrata con i rappresentanti della medesima regione, ai fini del riparto, per i soli comuni della regione Sardegna, non si tiene conto dei fabbisogni standard. Gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sono stabiliti entro il 30 giugno 2021 e successivamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di un'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di esperti del settore, senza oneri per la finanza pubblica, e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In caso di mancata intesa oltre il quindicesimo giorno dalla presentazione della proposta alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto di cui al periodo precedente può essere comunque emanato. Le somme che, a seguito del monitoraggio di cui al quinto e settimo periodo, risultassero non destinate ad assicurare il livello dei servizi definiti sulla base degli obiettivi di servizio di cui al quinto e settimo periodo, sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

d-sexies) destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna quanto a 120 milioni di euro per l'anno 2022, a 175 milioni di euro per l'anno 2023, a 230 milioni di euro per l'anno 2024, a 300 milioni di euro per l'anno 2025, a 450 milioni di euro per l'anno 2026 e a 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata a incrementare in percentuale, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, sino al raggiungimento di un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire. Il livello minimo da garantire di cui al periodo precedente è definito quale numero dei posti dei predetti servizi educativi per l'infanzia, equivalenti in termini di costo standard al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, ed è fissato su base locale nel 33 per cento, inclusivo del servizio privato. In considerazione delle risorse di cui al primo periodo i comuni, in forma singola o associata, garantiscono, secondo una progressione differenziata per fascia demografica tenendo anche conto, ove istituibile, del bacino territoriale di appartenenza, il raggiungimento del livello essenziale della prestazione attraverso obiettivi di servizio annuali. Dall'anno 2022 l'obiettivo di servizio, per fascia demografica del comune o del bacino territoriale di appartenenza, è fissato con il decreto di cui al sesto periodo, dando priorità ai bacini territoriali più svantaggiati e tenendo conto di una soglia massima del 28,88 per cento, valida sino a quando anche tutti i comuni svantaggiati non

abbiano raggiunto un pari livello di prestazioni. L'obiettivo di servizio è progressivamente incrementato annualmente sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il contributo di cui al primo periodo è ripartito entro il 28 febbraio 2022 per l'anno 2022 ed entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione “Asili nido” approvati dalla stessa Commissione. Con il decreto di cui al sesto periodo sono altresì disciplinati gli obiettivi di potenziamento dei posti di asili nido da conseguire, per ciascuna fascia demografica del bacino territoriale di appartenenza, con le risorse assegnate, e le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse. Le somme che a seguito del monitoraggio, di cui al settimo periodo, risultassero non destinate ad assicurare il potenziamento del servizio asili nido sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. I comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei servizi educativi per l'infanzia utilizzando le risorse di cui alla presente lettera e nei limiti delle stesse. Si applica l'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;

d-septies) destinato, quanto a 1.077.000 euro a decorrere dall'anno 2021, alla compensazione del mancato recupero a carico del comune di Sappada, distaccato dalla regione Veneto e aggregato alla regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della provincia di Udine, ai sensi della legge 5 dicembre 2017, n. 182, delle somme di cui agli allegati 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2018, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018;

d-octies) destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, quanto a 30 milioni di euro per l'anno 2022, a 50 milioni di euro per l'anno 2023, a 80 milioni di euro per l'anno 2024, a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e a 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il contributo di cui al primo periodo è ripartito, entro il 28 febbraio 2022 per l'anno 2022 ed entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, il Ministro per le disabilità e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard relativi alla componente trasporto disabili della funzione “Istruzione pubblica” approvati dalla stessa Commissione. Fino alla definizione dei LEP, con il suddetto decreto sono altresì disciplinati gli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati, da conseguire con le risorse assegnate, e le modalità di monitoraggio

sull'utilizzo delle risorse stesse. Le somme che, a seguito del monitoraggio di cui al periodo precedente, risultassero non destinate ad assicurare l'obiettivo stabilito di incremento degli studenti disabili trasportati gratuitamente sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Si fa presente che in attesa di conoscere il fondo di solidarietà assegnato al Comune di Camponogara per l'anno 2023 nel bilancio 2023-2025 è stato indicato quanto assegnato nel corso dell'anno 2022.

Canone Unico

La legge 160/2019, nel prevedere l'obbligatoria istituzione del canone unico patrimoniale dal 2021, in luogo dei precedenti prelievi rientranti nelle cosiddette entrate minori, traccia un confine di regole che tanto ricorda quanto già avvenuto nel passaggio da Tosap a Cosap (per i comuni che volontariamente avevano il regime alternativo). Con l'introduzione del nuovo canone si sono eliminati i vincoli di un sistema tributario oramai vetusto che disegna tante fattispecie applicative e struttura esenzioni e riduzioni senza alcuna possibilità di manovra.

Il canone è unico ha due teste: una destinata alle occupazioni di suolo e una destinata ai messaggi pubblicitari diffusi nel territorio comunale, nel rispetto delle regole dei piani di competenza comunale, elemento che attribuisce ai comuni i messaggi pubblicitari, destinatari di una tariffa standard graduata per fasce di abitanti, analogamente al sistema ICP, ma con valori ben diversi. La tariffa standard è definita dal legislatore per la determinazione del canone, la cui variabilità, anche in aumento, è ammessa dallo stesso comma 817 dell'articolo 1 della legge 160/2019, laddove prevede che *il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.*

Questo ente con deliberazioni di C.C. n. 79/2020 e successive modificazioni e n.80/2020 ha istituito rispettivamente il REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE. L.160/2019 e IL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI .

Con deliberazione di G.M. n.42 del 30/03/2021 sono state approvate le tariffe relative al canone unico che vengono confermate anche per l'anno 2023. La definizione di una nuova tariffa standard per tutte le fattispecie del canone ha comportato la stesura di un nuovo sistema tariffario con l'obiettivo di garantire il gettito precedente, ma anche di causare minor terremoto possibile tra gli attuali titolari di autorizzazioni e concessioni. Strumento utile a tal fine è l'applicazione di coefficienti moltiplicatori da applicare alla tariffa standard, a sua volta articolabile per categorie territoriali.

Si ricorda che la Commissione ARCONET, in occasione della riunione del 14 ottobre u.s., ha provveduto all'aggiornamento del glossario SIOPE per le nuove entrate degli enti locali previste dalla Legge n. 160/2019: il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito dal comma 816 in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e del canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada; il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al

patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, istituito dal comma 837 in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. La Commissione, preso atto della natura patrimoniale di entrambe le nuove entrate, affermata nella relazione illustrativa della legge n. 160 del 2019, ha previsto l'utilizzo della codifica E.3.01.03.01.002 per il primo dei due canoni e della codifica E.3.01.03.01.003 per il secondo.

3.1.2 ENTRATE TITOLO II – Trasferimenti Correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.291.767,29	768.514,02	848.555,31	621.505,13	615.706,18	615.706,18	-26,757 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	290,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	10.500,00	1.500,00	2.400,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**1.302.557,29**	**770.114,02**	**850.955,31**	**621.505,13**	**615.706,18**	**615.706,18**	**-26,963 %**

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 14 marzo 2011 n. 23 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in base al quale sono stati soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento.

In luogo dei precedenti trasferimenti erariali vengono riconosciuti tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito (o quote di gettito) di tributi erariali, addizionali a tali tributi.

In relazione a quanto detto, i trasferimenti statali comprendono i rimborsi dei buoni pasto degli insegnanti, il trasferimento compensativo beni merce (c.d. immobili merce dm 20/06/2014), il contributo compensativo Imu da coltivatori diretti e esenzione fabbricati rurali (dm 24/10/2014) e il contributo di cui all'art.8, comma 10 del D.L78/2015.

I trasferimenti regionali sono stati destinati negli ultimi anni, in misura progressiva, all'assistenza sociale, intervenendo, in particolare, sull'assistenza integrata. Gli importi stanziati nel bilancio 2023-2025 sono pressoché coincidenti con quelli della previsione assestata 2022.

3.1.3 Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	585.033,97	860.415,13	841.206,02	884.605,00	884.605,00	886.157,00	5,159 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	107.116,69	146.845,14	137.196,00	115.600,00	115.600,00	115.600,00	-15,740 %
Interessi attivi	218,20	107,31	330,00	330,00	330,00	330,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	125.270,28	128.532,98	307.237,00	219.850,33	220.564,00	220.564,00	-28,442 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**817.639,14**	**1.135.900,56**	**1.285.969,02**	**1.220.385,33**	**1.221.099,00**	**1.222.651,00**	**-5,099 %**

Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione di beni

Fra le entrate di questa tipologia rientrano i proventi del servizio di mensa scolastica per €390.000,00, i proventi per il servizio di trasporto scolastico per €44.000,00, i proventi di gestione delle reti gas per €66.000,00. I proventi del settore sociale ammontano complessivamente ad €28.500,00.

In questa categoria vengono contabilizzati tutti proventi derivanti dalle locazioni di beni immobili di proprietà comunale quali ad uso abitativo ed immobili ad uso non abitativo, compreso il teatro comunale.

Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2023 in €110.000,00 e sono stati destinati per il 115,05% (al netto del 50% degli introiti su strade provinciali stimati in €21.400,00 e dell'accantonamento dell'FCDE di €19.954,00 in parte a spesa corrente ai sensi dell'art. 218 del D.lgs. 285/1992 per interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente ed in parte in c/ capitale per l'acquisto di strumentazione destinata al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana.

L’andamento della sanzioni amministrative negli ultimi tre anni è stato il seguente:

	Assestato 2020	Assestato 2021	Previsione Assestata 2022	Stanziamento previsto 2023
Accertamenti	€88.086,85	€120.133,66	€119.108,00	€110.000,00
Riscossioni	€88.086,85	€120.133,66	€106.921,03	€110.000,00

Sino al 31/12/2014 l’accertamento delle suddette entrate era per cassa . A partire dal 2015 l'accertamento avviene nel rispetto della normativa vigente e pertanto per la prima volta è stato accertato un ruolo di €56.145,18 per il quale, in sede di rendiconto 2015, è stato creato apposito fondo crediti di dubbia esigibilità. L’ufficio vigili ogni anno emette apposito ruolo coattivo per il recupero delle sanzioni non pagate da attuarsi tramite ingiunzione fiscale, di cui al R.D. n. 639/1910 affidandone la gestione in concessione alla ditta esterna o all’Agenzia della Riscossione. Per tale importo in sede di rendiconto di gestione è costituito apposito fondo di crediti di dubbia esigibilità .

Entrate per Interessi attivi

Gli interessi attivi stimati ammontano a € 330,00.

A seguito delle modifiche normative intervenute con il decreto liberalizzazioni, decreto legge n. 1/2012, ed in particolare il ripristino del regime di tesoreria unica, gli interessi presso la tesoreria si sono azzerati.
La legge di bilancio 2018, estende fino al 31 dicembre 2021 il periodo di sospensione dell’applicazione del regime di tesoreria unica “misto” per regioni, enti locali , enti del comparto sanità, autorità portuali e università ed il mantenimento, fino a tale data, del Regime di Tesoreria unica previsto dall’art.1 della L.720/1984.
L’art. 164 del ddl bilancio 2022, licenziato dal Consiglio dei ministri, nella seduta del 28 ottobre scorso, estende fino al 31 dicembre 2025 il periodo di sospensione dell’applicazione del regime di tesoreria unica “misto” per regioni, enti locali, enti del comparto sanità, autorità portuali e università e il mantenimento per tali enti, fino a quella data, del regime di tesoreria unica previsto dall’articolo 1 della legge n. 720/1984.

Rimborsi ed altre entrate correnti

Fra le entrate di questa tipologia si segnalano quelle derivanti dal rimborso per spese elettorali e per le operazioni legate al censimento per €32.000,00. E' inoltre iscritta un'entrata di euro 51.000,00 a cui corrisponde una corrispondente spesa al fine di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti, meccanismo introdotto dai commi 629 e seguenti dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) c.d. "split payment" e da "reverse charge" correlato ad attività commerciali esercitate dal comune.

3.4 Analisi della spesa corrente

Trend storico delle spese e previsione spesa 2023-2025

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	4.922.181,74	5.331.174,90	6.636.479,97	5.659.892,96	5.669.807,68	5.500.559,68	-14,715 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	744.573,09	747.446,99	4.922.521,95	2.959.158,60	312.500,00	390.100,00	-39,885 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	1.870,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	31.492,31	129.399,14	132.300,00	134.100,00	102.600,00	105.800,00	1,360 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.026.774,97	903.832,95	1.769.098,74	1.769.098,74	1.769.098,74	1.769.098,74	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**6.725.022,11**	**7.113.724,34**	**14.390.400,66**	**11.452.250,30**	**8.784.006,42**	**8.695.558,42**	**-20,417 %**

Ricordato quanto in premessa circa la predisposizione del Bilancio 2023/2025, si rappresenta di seguito la tabella di raccordo per titoli e macroaggregati degli stanziamenti che fanno riferimento al periodo 2023-2025.

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA ANNO 2023-2024-2025

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2023		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025	
		Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.322.114,00	12.380,00	1.322.064,00	12.380,00	1.322.064,00	12.380,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	124.943,00	850,00	125.453,00	850,00	125.453,00	850,00
103	Acquisto di beni e servizi	2.985.141,00	93.770,00	2.987.166,00	135.602,50	2.857.357,68	102.370,00
104	Trasferimenti correnti	968.180,00	1.880,00	970.180,00	1.880,00	947.980,00	1.880,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	40.377,96	0,00	37.271,11	0,00	34.132,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.700,00	0,00	9.400,00	0,00	3.900,00	0,00
110	Altre spese correnti	206.437,00	0,00	218.273,57	0,00	209.673,00	0,00
100	**Totale TITOLO 1**	**5.659.892,96**	108.880,00	**5.669.807,68**	150.712,50	**5.500.559,68**	117.480,00

La spesa di personale risente delle assunzioni di personale effettuate nel corso dell'anno 2022 e degli aumenti contrattuali derivanti dall'entrata in vigore del nuovo C.C.N.L. ed è stata programmata ai sensi della normativa vigente.

Ciò che incide in maniera significativa sulla formazione del bilancio 2023-2025 è la crisi energetica che ha fatto lievitare i costi per consumi di luce e gas . Nel corso del 2022 il governo è intervenuto con cinque ristori a sostegno dei costi che gli enti locali devono sostenere a seguito dell'aumento dei consumi energetici. Purtroppo in sede di predisposizione del Bilancio non è ancora nota la nuova legge di Bilancio e quindi non è stato possibile tenere in considerazione di eventuali trasferimenti che si auspica lo stato assicurerà ai comuni anche per il prossimo anno. In relazione a ciò gli stanziamenti in uscita dei capitoli legati ai consumi di luce e gas tengono conto degli stimati maggiori costi e gli stessi vengono coperti per gli anni 2023-2024, in parte con le economie da rinegoziazione (ammontanti a circa €194.300,00) e ciò in ossequio all'*art. 3, comma 5-octies* del DL. 228/2021, convertito nella L.15/2022, che prevede l'estensione, fino al 2024, della disposizioni per cui le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione e in parte coprendo una quota delle manutenzioni ordinarie di beni immobili con oneri di urbanizzazione, nel rispetto della disciplina vigente, prevedendone nel corso del 2023 e nel 2025 l'utilizzo per l'importo rispettivamente di €51.000,00 ed €40.500,00.

Si segnala inoltre che negli ultimi mesi dell'anno 2022 è stata indetta una gara, ai sensi dell'art.183, comma 15 del D.lgs 50/2016 per l'affidamento in concessione del servizio di riqualificazione ed adeguamento normativo e la gestione degli impianti di pubblica illuminazione, semaforici e di video sorveglianza, la cui scelta del contraente avverrà avvalendosi della procedura aperta con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 comma 3 lett. b-bis del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i, e tale operazione dovrebbe consentire all'ente negli anni futuri, non solo una migliore gestione del servizio di pubblica illuminazione e impianti semaforici ma, anche una rilevante economia di spesa.

Si fa presente che gli stanziamenti di spesa relativi ai servizi quali: trasporto e mensa ed asilo nido sono stati determinati tenendo conto dei maggiori costi previsti dall'applicazione dell'indice istat. Si fa presente che per quanto riguarda il trasporto e la mensa parte di questi costi sono coperti da un adeguamento delle tariffe, per l'asilo nido dai maggiori trasferimenti statali.

La crisi energetica ha inevitabilmente determinato un aumento in generale di tutti i costi , a cui l'ente è costretto a fronteggiare mediante una contrazione della spesa e degli investimenti.

Una voce di particolare importanza all'interno delle spese correnti è svolta dal fondo crediti di dubbia esigibilità; il fondo ha lo scopo di preservare gli equilibri di bilancio dal rischio derivante dall'inesigibilità delle entrate (crediti) previste ed accertate nel bilancio. Esistono specifiche regole che disciplinano la quantificazione del fondo sia in sede previsionale che in sede gestionale.

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

3.4.1 Fondi ed Accantonamenti:

FONDO DI RISERVA e FONDO DI RISERVA DI CASSA (MISSIONE 20 PROGRAMMA 01). Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari a euro 37.000,00 nell'esercizio 2023, pari a €45.030,57 per il 2024 e per il 2025 pari a €37.000,00, il tutto conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.lgs 267/2000 e un fondo di riserva di cassa pari a €37.000,00 (solo anno 2022) .

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (MISSIONE 20 PROGRAMMA 02). In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in

considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato dal 2021 per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Si riporta l'estratto del principio contabile approvato dal D.Lgs. 118/2011 relativo alla formazione e gestione del fondo svalutazione crediti.

<< Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1) *individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.*

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

a) *i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;*
b) *i crediti assistiti da fidejussione;*
c) *le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.*

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

2) *calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi , con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:*

a. *media semplice;*
b. *rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;*
c. *media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.*

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) *per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;*
b) *per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell' esercizio precedente. E così via negli anni successivi.*

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

E' possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio.

Esempio: se per le entrate riguardanti "Proventi da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", nel quinquennio precedente la percentuale media di incasso è stata del 55%, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante tale entrata è determinato applicando la percentuale del 45% (100 – 55) all'importo degli stanziamenti riguardanti i "Proventi da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti".

Le percentuali determinate con il procedimento sopra descritto sono utilizzate per la determinazione degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione. >>

Il principio contabile vigente prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate accertate per cassa (es.IMU). Il fondo verrà costituito solo in presenza di ruoli coattivi, il cui accertamento sarà effettuato nell'esercizio in cui il ruolo scade.

Il processo seguito per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è il seguente:

- individuazione delle entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.
- calcolo, per ciascuna entrata di cui al precedente punto, della media tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. (Per effettuare il calcolo è stata scelta la media semplice.)

Sono state escluse dal novero delle entrate rilevanti ai fini del fondo svalutazione:

- i trasferimenti da enti pubblici ;

- i tributi in quanto le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale.

- l'addizionale comunale all'IRPEF. Si precisa che l'IRPEF è sempre stata accertata tenendo conto delle stime del Dipartimento delle Finanze, le quali si sono rivelate sostanzialmente corrette.

- gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa;

- dividendi e utili da società, in quanto accertati per cassa;

- le entrate da servizi c/terzi in quanto partite di giro.

Viene quindi sinteticamente specificato per ciascuna entrata considerata al fine della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità il criterio seguito per determinare l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità alla luce dei dati contabili ed extracontabili, in possesso dell'ente.

IMU

Per quanto riguarda l'IMU l'entrata è stata valutata per cassa sulla base delle serie storiche delle riscossioni registrate negli anni precedenti e sulla base delle previsioni assestate 2022. Si precisa inoltre che per l'IMU, essendo un'entrata valutata per cassa, non si prevede l'accantonamento al fondo.

IMU/TASI attività accertativa

Si prevede di proseguire nel triennio nell'attività accertativa delle imposte relativamente alle annualità ancora accertabili. Nel corso dell'anno 2020 l'ufficio tributi ha attivato una complessa attività accertativa che ha consentito all'ente di accertare nel 2022 la somma di €165.094,03 (alla data di stesura delle presente relazione). Si segnala che è stato necessario, per alcuni posizioni accertate nel corso del 2021, emettere apposito ruolo coattivo.

Nel Bilancio 2024 è previsto l'introito per recupero evasione IMU di €13.000,00 derivanti da avvisi di accertamento. L'intero importo viene destinato ad incarichi professionali e a spese non ripetitive e precisamente a spese del titolo primo non ricorrenti. Si precisa che gli incarichi e eventuali altri spese verranno effettuati solo in caso di riscossione della correlata entrata.

Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

Dal 2014 l'entrata relativa alle sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada non è più gestita per cassa , ma tiene conto delle sanzioni effettivamente emesse nel corso dell'esercizio Si segnala, al riguardo, che ogni anno per la somma

accertata e non riscossa viene effettuato apposito accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità. L'ammontare stanziato, per l'anno 2023, a titolo di fondo svalutazione crediti è di €19.954,00 .

Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada – iscrizioni a ruolo.

Il Comune nel corso del 2022 ha accertato (alla data di stesura di detta nota integrativa) l'importo di €177.278,88. Detta somma fa rifermento agli incassi avvenuti sino alla stesura del presente documento per sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni al Codice della Strada accertate nel periodo intercorrente tra il 01/01/2022 e il 29/11/2022. .

Introiti concessione impianti sportivi e uso palestre.

Si ricorda che dal 2019 la gestione della palestra di Prozzolo è stata esternalizzata a ditta esterna per cui in entrata è previsto solo il rimborso da parte della ditta stessa delle spesa per luce, gas, acqua e telefono.

Dall'analisi dei dati di bilancio emerge che da sempre l' introito per concessione degli impianti sportivi e uso palestre è avvenuto per competenza e non risultano emessi ruoli coattivi.

Canoni locazione immobili comunali non commerciali

Dall'analisi dei dati di bilancio emerge che da sempre l'introito per l'uso di immobili comunali è avvenuto per competenza e non risultano emessi ruoli coattivi, e pertanto si ritiene di non prevedere accantonamenti al FCDE .

Lampade Votive

L'introito delle lampade votive è stato affidato a una ditta esterna ed è previsto nell'importo annuo di €10.700,00 . Per detta entrata si è reso necessario creare apposito fondo per FCDE . E' previsto per questa entrata un accantonamento al fondo svalutazione crediti di €5.350,00.

L'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità per il triennio è cosi determinato:

CAPITOLO	DESCREZIONE	2023	2024	2025
19058	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€25.304,00	€25.304,00	€25.304,00

3.4.2 Entrate e Spese Ricorrenti e Non Ricorrenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.
Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMU	13.000,00	13.000,00	13.000,00
3.02.02.01.002	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA -COLLEG.CAP.SPESA U.17018 - U.17019	100.000,00	100.000,00	100.000,00
3.02.03.01.002	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA -COLLEG.CAP.SPESA U.17018 - U.17019	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3.05.01.01.001	INTROITI DERIVANTI DA RIMBORSI ASSICURAZIONI PER DANNI SUBITI AL PATRIMONIO COMUNALE A SEGUITO DI SINISTRI STRADALI COLLEGATO CON CAP. U. 17011-2 e per 9.000,00 CAP. 12038	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3.05.99.99.999	RIMBORSI SPESE ELETTORALI E OPERAZIONI LEGATE AL CENSIMENTO	32.000,00	32.000,00	32.000,00
4.02.01.01.001	MESSA IN SICUREZZA CON REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE DELLA STRADA COMUNALE VIA ROMA DAL CAPOLUOGO ALLA FRAZIONE DI PREMAORE - PNR COLLEGATO CON CAPITOLO 27015 - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTI 2.2 INTERVENTO PER LA RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICENZA ENERGETICA DEI COMUNI CUP J55F22000550001	1.580.000,00	0,00	0,00
4.02.01.01.001	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MIGLIORAMENTO SISMICO PER MESSA IN	820.000,00	0,00	0,00

	SICUREZZA DELLA SCUOLA DELLINFANZIA MADONNA DI FATIMA IN LOCALITA' CAMPOVERARDO - PNR COLLEGATO CON IL CAPITOLO U. 24079 MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTI 2.2 INTERVENTO PER LA RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICENZA ENERGETICA DEI COMUNI CUP J51B20001200001			
4.02.01.01.002	CONTRIBUTI DELLO STATO IN C/CAP INTERVENTI VIABILITA'. COLLEGATO CON CAP.U.26624	30.000,00	0,00	0,00
4.02.01.01.002	CONTRIBUTO STATALE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - CONTRIBUTO STATALE ART.1, COMMA 139, L.145/2018 - COLLEGATO CON IL CAP.24530-2 MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI	90.000,00	0,00	0,00
4.02.01.01.002	CONTRIBUTO STATALE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - CONTRIBUTO STATALE ART.1, COMMA 139, L.145/2018 - COLLEGATO CON IL CAP.24530-2 MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI	0,00	90.000,00	0,00
4.02.01.02.001	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA LE VIE GIOVANNI XXXIII, CROCIATA, MENIN DEI MILLE E SILVIO PELLICO - LOCALITA' CAMPOVERARDO (CAP. DI U 27003/1 E 27001)	32.325,96	0,00	0,00
4.05.01.01.001	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	250.000,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI		2.967.325,96	505.000,00	415.000,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
01.06-1.03.02.11.999	INCARICO PER VERIFICHE SISMICHE SEDE MUNICIPALE FINANZIATO CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	0,00	22.000,00	0,00
01.06-1.03.02.11.999	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI (finanziati con capitolo E.11024-1)	10.000,00	25.450,00	10.000,00
01.06-1.03.02.11.999	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - REDAZIONE PIANO ACUSTICO	5.000,00	0,00	0,00
01.06-1.03.02.11.999	INCARICO VERIFICHE SISMICHE SCUOLE ELEMENTARI FINANZIATA CON ONERI DI URBNIZZAZIONE	25.000,00	23.000,00	0,00
01.06-1.03.02.11.999	INCARICO DI VERIFICHE SISMICHE PALAZZETTO DELLO SPORT- FINANZIATO CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	0,00	0,00	38.600,00
01.06-2.02.01.09.999	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA DEI CARABINIERI -	3.000,00	3.000,00	3.000,00
01.06-2.05.04.05.001	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
01.07-1.01.01.01.003	SPESE STRAORDINARIO ELETTORALE -	10.000,00	10.000,00	10.000,00
01.07-1.01.02.01.001	ONERI RIFLESSI STRAORDINARIO ELETTORALE	2.380,00	2.380,00	2.380,00
01.07-1.02.01.01.001	IRAP	850,00	850,00	850,00
01.07-1.03.01.02.010	SPESE PER ELEZIONI	1.290,00	1.290,00	1.290,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER ELEZIONI - PRESTAZIONI DI SERVIZI -	3.480,00	3.480,00	3.480,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE - COMPENSI PER I MEMBRI DEI SEGGI ELETTORALI	14.000,00	14.000,00	14.000,00
01.11-2.02.01.04.002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARETE SALA CONSILIARE	7.500,00	0,00	0,00
01.11-2.02.01.06.001	ACQUISTO APPARECCHIATURA INFORMATICA	3.000,00	2.000,00	2.200,00
03.01-2.02.01.04.002	ACQUISTO STRUMENTAZIONE DESTINATA AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI CONTROLLO FINALIZZATI ALLA SICUREZZA URBANA E STRADALE- CAPITOLO COLLEGATO AL CONTRI BUTO REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZZIA LOCALE AL CAP.42022	4.000,00	4.000,00	4.000,00
04.02-2.02.01.09.003	INTERVENTO DI MANUTENZIONESTRAORDINARIA PER MIGLIORAMENTO SISMICO PER MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA DELLINFANZIA MADONNA DI FATIMA IN LOCALITA CAMPOVERARDO - PNR - COLLEGATO CON CAPITOLO DI E. 42019-4 CUP.J51B20001200001 -MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTI 2.2 INTERVENTO PER LA RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICENZA ENERGETICA DEI COMUNI	820.000,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DEL CAPOLUOGO	120.884,08	0,00	0,00
05.01-1.04.01.02.003	CONFERENZA DEI SINDACI DELLA RIVIERA DEL BRENTA	1.880,00	1.880,00	1.880,00
05.02-2.02.01.09.018	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL TEATRO COMUNALE DARIO FO' FINANZIATO COLLEGATO CON CAPITOLO DI ENTRATA 42027-1 - MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI	90.000,00	0,00	0,00
06.01-2.02.01.09.016	EFFICENTAMENTO ENERGETICO CAMPO SORTIVO CALCROCI E PREMAORE FINANZIATO COLLEGATO CON CAPITOLO DI ENTRATA 42027-2 - MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI	0,00	90.000,00	0,00
08.01-2.02.03.05.001	INCARICHI PER VARIANTI AL PAT E P.I CON OO.UU	29.689,92	0,00	0,00
09.05-2.02.01.09.999	REALIZZAZIONE RECINZIONE SU AREA A VERDE A CAMPOVERARDO	40.084,60	0,00	0,00
09.05-2.02.01.09.999	REALIZZAZIONE BASAMENTO NUOVA AREA ATTREZZATA PER FITNESS ALL'APERTO ALL'INTERNO DEL PARCO VINKOVIC NELLA FRAZIONE DI PROZZOLO DI CAMPONOGARA	5.000,00	0,00	0,00
10.05-1.03.01.02.000	INTERV. AMMODERNAM. POTENZ.E MESSA A NORMA SEGNAL. STRADALE - VINC. CODICE STRADA	2.000,00	2.000,00	2.000,00

	E.31051			
10.05-1.03.02.09.008	INTERV. AMMODERNAM. POTENZ.E MESSA A NORMA SEGNAL. STRADALE - VINC. CODICE STRADA E.31051	13.000,00	13.000,00	13.000,00
10.05-1.03.02.09.008	INTERV. MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRAD. MANUTENZ. STRADE- COLLEGATO CODICE DELLA STRADA - CAP.E. 31051	15.000,00	15.000,00	15.000,00
10.05-2.02.01.09.012	BARRIERE ARCHITETTONICHE - VINCOLATO OO.UU	25.000,00	25.000,00	25.000,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI E PIAZZE COMUNALI	34.000,00	42.000,00	109.400,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI COMUNALI FINANZIATA CON OO.UU	25.000,00	61.500,00	24.500,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE VINCOLATO CONTRIBUTO STATALE - COLLEGATO CON CAPITOLO DI ENTRATA 42015	30.000,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	VARI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E BITUMATURA STRADE COMUNALI- FINANZIATI CON ENTRATE CORRENTI DA RINEGOZIAZIONE	0,00	0,00	213.000,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE FINANZIATO CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	95.000,00	76.000,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	MESSA IN SICUREZZA CON REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE DELLA STRADA COMUNALE VIA ROMA DAL CAPOLUOGO ALLA MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTI 2.2 INTERVENTO PER LA RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICENZA ENERGETICA DEI COMUNI FRAZIONE DI PREMAORE - PNR COLLEGATO CON CAPITOLO 42019-2 - CUP J55F22000550001 -	1.580.000,00	0,00	0,00
10.05-2.03.01.02.004	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE VIA CAVOUR/ VIA VOLTA (ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA CITTA' METROPOLITANA) - TRASFERIMENTI DI CAPITALE - COLLEGATO CON CAP.E 42015	30.000,00	0,00	0,00
12.07-2.03.04.01.001	OPERE DI CULTO FINANZIATO CON OO. UU	6.000,00	6.000,00	6.000,00
12.09-1.03.02.15.999	INTERVENTO STRAORDINARIO DI OPERAZIONI DI ESTUMULAZIONI -	5.000,00	16.382,50	5.000,00
12.09-2.02.01.09.015	CIMITERO DI CALCROCI - REALIZZAZIONE NUOVA PENSILINA	8.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		3.068.038,60	463.212,50	507.580,00

3.4.3 Limiti di Spesa.

L’art. 57, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 (decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020), come convertito in legge, ha abrogato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, i seguenti limiti di spesa:

1. limite della spesa per studi ed incarichi di consulenza, nella misura del 20 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nell’anno 2009 (art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010);
2. limite della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nella misura del 20 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010); - divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, del d.l. n. 78/2010);

3. limite della spesa per missioni, nella misura del 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12, del d.l. n. 78/2010);

4. limite della spesa per attività esclusivamente di formazione, nella misura del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009 (art. 6, comma 13, del d.l. n. 78/2010); - limite della spesa sostenuta per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni, nella misura del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2007 (art. 27, comma 1, del d.l. n. 112/2008);
5. limite della spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, nella misura del 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del Dl 95/2012);

Lo stesso art. 57, comma 2, del decreto legge n. 124/2019, ha inoltre abrogato, sempre con decorrenza dal 2020, i seguenti obblighi e adempimenti posti a capo degli enti locali:

1. comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (art. 5, commi 4e 5, della legge n. 67/1987);

2. adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007);

3. vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art.24 del d.l. n. 66/2014);

4. possibilità di effettuare operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentate l'indispensabilità e l'in dilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento, con attestazione da parte dell'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese, della congruità del prezzo (art. 12, comma 1- ter, del d.l. n. 98/2011).

Al contrario l'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del TUEL. Il successivo comma 56 dispone che il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione e fissato nel bilancio preventivo.

Più recentemente, l'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, conv. in legge n. 89/2014, ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014
limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012. L'ente non ha previsto alcun incarico.

Vengono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione, i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;

2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione, in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa;

3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne, la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)
Negli esercizi 2022-2024 non è previsto alcun incarico di consulenza informatica.

Elenco Incarichi
Si ricorda che il piano annuale degli incarichi 2022 redatto ai sensi dell'art. 3, comma 55, Legge 24/12/2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) come sostituito dall'art.46, Decreto Legge 25/6/2008 n. 112 convertito in Legge 6/8/2008, n. 133) è illustrato nel Documento Unico di Programmazione..

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
L'organo esecutivo con proposta di deliberazione di Giunta Comunale determinerà la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 50,04%.

dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi

PREVISIONE 2022	*Proventi*	*Costi*	*Saldo*	*% di copertura prevista*
Mense scolastiche	390.000,00	469.050,00	-79.050,00	83,15%
Teatri, spettacoli e mostre		131.101,00	-131.101,00	
Lampade votive	10.700,00	3.230,00	7.470,00	331,27%
Totali	**400.700,00**	**603.381,00**	**-202.681,00**	66,41%

3.5 ANALISI DELLE ENTRATE DI CONTO CAPITALE

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi agli investimenti	189.476,07	52.421,63	2.683.468,83	2.552.325,96	90.000,00	0,00	-4,887 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	179.407,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate in conto capitale	202.629,14	330.018,95	513.813,53	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-51,344 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	**571.512,98**	**382.440,58**	**3.197.282,36**	**2.802.325,96**	**340.000,00**	**250.000,00**	**-12,352 %**

Le entrate e spese in conto capitale previste nel bilancio 2023/2025 sono iscritte nelle annualità secondo la logica prevista dal D.Lgs 118/2011 sulla base dei cronoprogrammi di entrata e spesa e la conseguente previsione del fondo pluriennale vincolato.

Le spese in conto capitale sono illustrate nel piano investimenti presente nel Documento Unico di Programmazione all'interno del titolo 4 :

alla tipologia "Contributi agli Investimenti": sono previsti i seguenti contributi :

per l'anno 2023

- CONTRIBUTO STATALE PER €30.000,00 DA DESTINARE ALLA VIABILITÀ;
- CONTRIBUTO STATALE DI €90.000,00 PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA – (CONTRIBUTO STATALE ART.1, COMMA 139, L.145/2018);
- E' STATO RICHIESTO UN CONTRIBUTO STATALE PER €1.580.000,00 FINANZIATO CON FONDI PNR PER MESSA IN SICUREZZA CON REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE DELLA STRADA COMUNALE VIA ROMA DAL CAPOLUOGO ALLA FRAZIONE DI PREMAORE ;

- E' STATO RICHEISTO UN CONTRIBUTO STATALE DI €820.000,00 FINANZIATO CON FONDI PNR PER UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MIGLIORAMENTO SISMICO PER MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA DELLINFANZIA MADONNA DI FATIMA IN LOCALITA CAMPOVERARDO –

- L'IMPORTO DI €32.325,96 FA RIFERIMENTO AD UN CONTRIBUTO REGIONALE (CONTRIBUTO REGIONALE PER REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA ATTREZZATA PER FITNESS ALL'APERTO ALL'INTERNO DEL

PARCO VINKOVIC NELLA FRAZIONE DI PROZZOLO DI CAMPONOGARA (RENDICONTAZIONE) CONCESSO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2022 CHE VIENE REIMPUTATO NEL 2023 IN RELAZIONE ALL'ESIGIBILITA' DEI CORRELATI IMPEGNI DI SPESA

per l'anno 2024

Nel corso del 2024 è previsto l'introito di €90.000,00 relativo al contributo statale per interventi di messa in sicurezza di cui all'art.1, comma 139, L.145/2018 somma che viene destinata all' Efficentamento Energetico Campo Sportivo Calcroci e Premaore.

- **alla tipologia "Altre Entrate in c/capitale"** sono previsti nel triennio €250.000,00 annui (nel 2023/2025) per oneri di urbanizzazione .

Gli oneri di urbanizzazione nel triennio vengono destinati a spese per investimento rispettivamente per €199.000,00 (anno 2023), per €205.000,00 (anno 2024) e per € 170.900,00 (anno 2025) e a spese correnti legate alla verifiche sismiche degli edifici comunali e a manutenzione degli edifici rispettivamente per €51.000,00 (anno 2023) , per €45.000,00 (anno 2024) e per €79.100,00 (anno 2025).

Nel corso del 2025 sono previsti interventi di manutenzione straordinaria della viabilità per €213.000,00, interventi finanziati con le economie da rinegoziazione.

Si ricorda che i***l comma 460 della Legge di Bilancio anno 2017*** *prevede, a partire* ***dal 1° gennaio 2018****, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi: la realizzazione e la* ***manutenzione*** *ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;* ***interventi di riuso e di rigenerazione****; interventi di* ***demolizione di costruzioni abusive****; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di* ***tutela e riqualificazione dell'ambiente*** *e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.* ***Si ricorda che fino al 2017*** *opera la disposizione di cui al* ***comma 737 della Legge di stabilità 2016****, in base alla quale i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni,* "possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	718.636,52	729.744,99	4.654.376,80	2.920.158,60	303.500,00	381.100,00	-37,259 %
Contributi agli investimenti	0,00	6.000,00	6.000,00	36.000,00	6.000,00	6.000,00	500,000 %
Altre spese in conto capitale	25.936,57	11.702,00	262.145,15	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-98,855 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	**744.573,09**	**747.446,99**	**4.922.521,95**	**2.959.158,60**	**312.500,00**	**390.100,00**	**-39,885 %**

Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.
A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:
• in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
• in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.
Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.
L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.
Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	171.288,90	181.319,46	193.513,79	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	840.909,21	1.457.558,86	1.036.678,93	200.832,64	0,00	0,00	-80,627 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	**1.012.198,11**	**1.638.878,32**	**1.230.192,72**	**200.832,64**	**0,00**	**0,00**	**-83,674 %**

Di seguito viene riportato l'elenco degli impegni che con determina n. 663 del 13/12/2022 vengono riempiutati :

tipo	num.	sub	anno		capitolo	art.	del	descrizione	importo Variazione 1o Anno	importo Variazione 2o Anno	finan.
Acc	91	0	2022	CO	42027	0	30/11/2022	INTROITO CONTRIBUTO REGIONALE	-32.325,96	32.325,96	F.P.V.
Imp	725	0	2022	CO	21004	0	15/11/2022	'ESECUZIONE DI UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA A NORMA DELLA SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO, CONSISTENTE NELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DI TRANSENNE PARAPETTO LUNGO LE GRADINATE DELLA SALA	-7.500,00	7.500,00	F.P.V.
Imp	815	0	2019	CO	21021	0	16/12/2019	INCARICHI PER VARIANTI AL PAT E AL PI DEL B.C. 2019	-29.689,92	29.689,92	F.P.V.
Imp	740	2	2020	CO	24079	1	01/01/2022	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA	-71.248,98	71.248,98	F.P.V.
Imp	740	5	2020	CO	24079	1	01/01/2022	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA - DIREZIONE DEI LAVORI E DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI AGLI "INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO	-8.917,75	8.917,75	F.P.V.
Imp	740	6	2020	CO	24079	1	08/07/2022	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA - COLLAUDO STATICO IN CORSO D'OPERA	-4.564,89	4.564,89	F.P.V.
Imp	740	7	2020	CO	24079	1	05/08/2022	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA - INTEGRAZIONE IMPEGNO DI SPESA	-2.977,31	2.977,31	F.P.V.
Imp	525	0	2022	CO	24079	1	05/08/2022	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA - INTEGRAZIONE IMPEGNO DI SPESA	-1.289,14	1.289,14	F.P.V.
Imp	740	8	2020	CO	24079	1	10/11/2022	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA - PERIZIA	-18.701,93	18.701,93	F.P.V.
Imp	740	0	2020	CO	24079	1	15/12/2020	IL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI "ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA DON MILANI DI CAMPONOGARA	-13.184,08	13.184,08	F.P.V.

Imp	767	0	2020	CO	27005	1	22/12/2020	ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA LA STESSA CITTA METROPOLITANA ED IL COMUNE DI CAMPONOGARA NEL CORSO DEL 2020, RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO MARCIAPIEDE LUNGO VIA VOLTA (STRA-DA PROVINCIALE 18) E LUNGO LA VIA CAVOUR (STRADA PROVINCIALE	-30.000,00	30.000,00	F.P.V.
Imp	850	0	2022	CO	29013	0	23/11/2022	REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA ATTREZZATA PER FITNESS ALLAPERTO ALLINTERNO DEL PARCO VINKOVIC NELLA FRAZIONE DI PROZZOLO DI CAMPONOGARA -DITTA SKYFITNESS (EX IMPEGNO 718/2022)	-32.325,96	32.325,96	Accer.
Imp	718	0	2022	CO	29013	0	10/11/2022	REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA ATTREZZATA PER FITNESS ALLAPERTO ALLINTERNO DEL PARCO VINKOVIC NELLA FRAZIONE DI PROZZOLO DI CAMPONOGARA -DITTA SKYFITNESS	-7.758,64	7.758,64	F.P.V.
Imp	719	0	2022	CO	29013	1	10/11/2022	REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA ATTREZZATA PER FITNESS ALLAPERTO ALLINTERNO DEL PARCO VINKOVIC NELLA FRAZIONE DI PROZZOLO DI CAMPONOGARA	-5.000,00	5.000,00	F.P.V.
								TOTALE	**-265.484,56**	**265.484,56**	

N.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2022

La proposta di bilancio di previsione 2023-2025 viene presentata prima dell'approvazione del rendiconto di gestione 2022; al momento, pertanto, non si dispone del dato definitivamente approvato dell'avanzo di amministrazione del 2022 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione degli anni 2023-2025 viene comunque conseguito senza l'applicazione del risultato di amministrazione 2022.

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 ammonta ad euro **€ 1.940.217,59 c**ome da prospetto analitico allegato al bilancio di previsione secondo tabella da modulistica ministeriale sotto riportata:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**3.062.718,47**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022**	**1.230.192,72**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	7.162.493,55
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	8.365.104,97
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	15.261,44
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	117.179,48
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	26.158,38
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2023**	**3.218.376,19**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	155.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.200.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00

-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	233.158,60
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (2)**	**1.940.217,59**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	389.609,88
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	0,00
Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
Fondo contenzioso (5)	157.974,00
Altri accantonamenti (5)	82.820,49
B) Totale parte accantonata	**630.404,37**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	285.626,84
Vincoli derivanti da trasferimenti	61,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.000,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**287.687,84**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**1.022.125,38**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

La parte presunta vincolata al 31/12/2022 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€285.626,84
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€2.000,00
TOTALE	**€287.626,84**

La parte vincolata risulta è così dettagliata:

Introiti oneri di urbanizzazione e destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche	€278.329,51
Contributo dello Stato per efficentamento energetico	€1.297,33
Fondo non speso centri estivi contrasto alla povertà	€61,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente (contributo attività produttive)	€2.000,00
Somme accantonate per opere di culto	€6.000,00
TOTALE	**€287.687,84**

la parte accantonata al 31/12/2022 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	€ 389.609,88
accantonamenti per rinnovi contrattuali	€12.930,00
accantonamenti per indennità fine mandato	€10.440,20
Accantonamenti per fondo contenzioso	€157.974,00
altri fondi spese e rischi futuri	€59.450,29
TOTALE	**€630.404,37**

la parte destinata agli investimenti accantonata al 31/12/2022 è pari ad €0,00;

la parte libera è pari ad € **1.022.125,38** il tutto come di seguito evidenziato :

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE SCOMPOSTO AI FINI DELL'UTILIZZO O RIPIANO	
Fondi vincolati	€287.687,84
Fondi per spese investimento	-
Fondi accantonati	€630.404,37
Fondi non vincolati	€1.022.125,38

n.5 L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Camponogara non ha rilasciato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

n.6 Gli oneri e gli impegni stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Camponogara non ha in essere contratti relativi a strumenti derivati.

n.7 Indebitamento

L'Ente rispetta il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Stanziamento	2022 Previsioni	2023 Previsioni	2024 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

TREND STORICO CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
DESCRIZIONE	TREND STORICO			
	2022	2023	2024	2025
Consistenza dell'indebitamento	€1.312.879,27	€1.178.838,06	€1.076.300.01	€970.583,71

RISCOSSIONE CREDITI ED ANTICIPAZIONE DI CASSA

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	930.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	**0,00**	**0,00**	**930.000,00**	**930.000,00**	**930.000,00**	**930.000,00**	**0,000 %**

Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.
Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate per partite di giro	641.365,96	662.113,18	1.255.098,74	1.255.098,74	1.255.098,74	1.255.098,74	0,000 %
Entrate per conto terzi	385.409,01	241.719,77	514.000,00	514.000,00	514.000,00	514.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**1.026.774,97**	**903.832,95**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**0,000 %**

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Uscite per partite di giro	641.365,96	662.113,18	1.255.098,74	1.255.098,74	1.255.098,74	1.255.098,74	0,000 %
Uscite per conto terzi	385.409,01	241.719,77	514.000,00	514.000,00	514.000,00	514.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**1.026.774,97**	**903.832,95**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**1.769.098,74**	**0,000 %**

n.8 Spese Per Investimenti e Stanziamenti

Di seguito si riporta l'elenco degli investimenti al di sotto dei €100.000,00.

		PIANO DEGLI ALTRI INVESTIMENTI				
DESCRIZIONE	**ANNO 2023**	**ANNO 2024**	**ANNO 2025**	**FINANZIAMENTO**	**CODICE**	**CAPITOLO**
INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDIANARIA CASERMA DEI CARABINIERI	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	Concessioni ad edificare	MISSIONE 1 PROGRAMMA 6 TITOLO 2	**21022-4**
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	Concessioni ad edificare	MISSIONE 1 PROGRAMMA 6 TITOLO2	**21084**
BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Concessioni ad edificare	MISSIONE 10 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**21055**
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	€ 95.000,00	€ 76.000,00		Concessioni ad edificare	MISSIONE 5 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**27011**
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI COMUNALI	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 24.500,00	Concessioni ad edificare	MISSIONE 10 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**21077**
CIMITERO DI CALCROCI - REALIZZAZIONE NUOVA PENSILINA	€ 8.000,00			Concessioni ad edificare	MISSIONE 12 PROGRAMMA 9 TITOLO2	**26626**

MANUTENZIONE STRAORDINARIA MARCIAPIEDI E PIAZZE	€ 34.000,00	€ 42.000,00	€ 109.400,00	Concessioni ad edificare	Concessioni ad edificare	**21073**
OPERE DI CULTO	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	Concessioni ad edificare	MISSIONE 12 PROGRAMMA 5 TITOLO 2	**21083**
Sub totale	**€ 199.000,00**	**€ 205.000,00**	**€ 170.900,00**			
ACQUISTO APPARECCHIATURA INFORMATICA	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.200,00	**ALTRE ENTRATE**	MISSIONE 1 PROGRAMMA 11 TITOLO2	**21020**
REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE VIA CAVOUR/ VIA VOLTA (ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA CITTA' METROPOLITANA) - TRASFERIMENTI DI CAPITALE	€ 30.000,00			**CONTRIBUTO STATALE CAP.42035**	MISSIONE 10 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**27005-1**
OTTENIMENTO CPI TEATRO	€ 90.000,00			**CONTRIBUTO STATALE CAP.42015**	MISSIONE 5 PROGRAMMA 2 TITOLO2	**24530**
EFFICENTAMENTO ENERGETICO CAMPO SORTIVO CALCROCI E PREMAORE FINANZIATO COLLEGATO CON CAPITOLO DI ENTRATA 42027-2 - MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE 4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 2.2 INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI		€ 90.000,00		**CONTRIBUTO STATALE CAP.42012-2**	MISSIONE 6 PROGRAMMA 1 TITOLO2	**26617-2**

ACQUISTO STRUMENTAZIONE DESTINATA AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI CONTROLLO FINALIZZATI ALLA SICUREZZA URBANA E STRADALE-	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	FINANZIATO CON INTROITI CDS	MISSIONE 3 PROGRAMMA 1 TITOLO 2	**21035**
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI COMUNALI		€ 11.500,00		ALTRE ENTRATE	MISSIONE 10 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**21077**
VARI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E BITUMATURA STRADE COMUNALI			€ 213.000,00	ALTRE ENTRATE	MISSIONE 10 PROGRAMMA 5 TITOLO2	**27010**
Sub totale	**€ 127.000,00**	**€ 107.500,00**	**€ 243.700,00**			
TOTALE	**€ 326.000,00**	**€ 312.500,00**	**€ 390.100,00**			
Il Sindaco Fusato Antonio				**Il Responsabile del servizio finanziario D.ssa Sandra Mozzato**		

n.9 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:
L'art. 222 del Decreto Legislativo n. 267/2000 – TUEL-, come modificato dalla L.145/2018 prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei quattro dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio come risulta dal seguente prospetto:

Entrate primi 3 Titoli dell'Entrata

ANNI	2023	2024	2025
Entrate primi 3 Titoli dell'Entrata	€5.749.992,96	€5.744.907,68	€5.746.459,68

3/12 delle entrate dei primi 3 titoli	€1.437.498,24	€1.436.226,92	€1.436.614,92
La somma iscritta in bilancio ammonta a	€930.000,00	€930.000,00	€930.000,00

Si fa presente che questo Ente non ha mai usufruito , almeno nell'ultimo quinquennio, dell'anticipazione di tesoreria.

n. 10 Elenco Garanzie Fideiussorie

L'ente non ha concesso garanzie fideiussorie a istituti di credito a favore di società partecipate e associazioni.

n.11 L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali e l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota di possesso.

Società %	***% Possesso***	***Ente***	***Valore nominale***	***Data Valore***
A.C.T.V. Spa	0,194%	Partecipata	€47.918,00	31/12/2021
VERITAS Spa	1,258%	Partecipata	€1.830.000,00	31/12/2021
Ente Consiglio di Bacino Venezia Ambiente	1,477	Ente strumentale		31/12/2021
Ente Consiglio di Bacino Laguna di Venezia" (Gestione servizio idrico integrato)	1,637	Ente strumentale		31/12/2021
Associazione Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta	9,35%	Ente strumentale	€20.000,00	26/05/2022

Con deliberazione consigliare da adottarsi entro il 31/12/2021, in sede di revisione periodica delle partecipate , viene confermato il mantenimento delle partecipazione in VERITAS S.p.a e in ACTV s.p.a da parte del Comune di Camponogara.

n.12 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regioni a statuto speciale, le province autonome egli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011,n.118.

A decorrere dall'anno 2019:
i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto digestione, previsto dall'allegato10 del citato decreto legislativo n.118 del 2011.

Camponogara , li 01/12/2022

Il Responsabile

del Servizio Finanziario

D.ssa Sandra Mozzato

Il Rappresentante Legale

Antonio Fusato